

L'Assessorato alle Politiche per il Territorio della Regione Veneto ha promosso la pubblicazione del libro:

spazio ricucito

restauro e recupero del Castello di Rovigo

A cura di

Fiorenza Ronsisvalle Elena Lavezzo

Fotografie di Franco Navarrini

Giovedì 4 febbraio alle ore 17,30 il Comune di Rovigo ha presentato la pubblicazione alla cittadinanza, invitata presso l'Auditorium del Conservatorio Musicale "Venezze". All'incontro sono intervenuti l'Assessore Regionale Renzo Marangon, il Sindaco Fausto Merchiori, il Rettore I.U.A.V. di Venezia Amerigo Restucci e il critico d'arte e giornalista Sergio Garbato. La presentazione è stata preceduta dai saluti del presidente del Conservatorio prof. Ilario Bellinazzi e dalla esibizione del laureando in violoncello Massimo Della Torre.

Perché il titolo **SPAZIO RICUCITO**:

Dalla relazione del Piano di Recupero redatto nel 2004 si sono estrapolate le motivazioni che stanno alla base delle scelte urbanistiche :

....Un luogo del quale è difficile percepire la memoria in quanto interventi di varia natura e di epoche successive ne hanno limitato, se non alterato, la visibilità e la stessa fruizione. Un luogo ormai privo di attrattiva, davanti al quale passiamo distrattamente ogni giorno senza avere alcun stimolo ad entrare per una visita. *Questo legame interrotto tra noi cittadini e il nostro Castello va ricucito attraverso un progetto di recupero che restituisca all'area il ruolo che le spetta: luogo di memoria e di aggregazione, di opportunità per manifestazioni culturali (musica, teatro, balletto etc.) ed espositive (pittura, scultura, fotografia), luogo di ristoro (bar), d'informazione(ufficio turismo), ricreativo (ludoteca e biblioteca per bambini).*

Sintesi della pubblicazione:

La pubblicazione si propone di offrire una panoramica completa del percorso che ha caratterizzato l'intervento di restauro e di riqualificazione urbanistica ed architettonica del Castello di Rovigo e delle aree limitrofe.

Essa raccoglie e descrive le molteplici azioni che si sono intraprese a supporto di questo intervento, tra il 2003 e il 2010, ovvero, dalla prima idea progettuale alla realizzazione, su progetto dell'architetto **Mario Piana** e dei collaboratori architetti **Edoardo Danzi, Alessandra Ferrighi, Serena Franceschi, Adelmo Lazzari, Federica Aimi, Andrea Turato**, ing. **Massimiliano Lazzari** e Dott.**Valeria Tomasi** per il restauro delle mura e torri, e architetto **Marco Venturi** e dei collaboratori architetti **Paolo Bolner, Franco Navarrini, Roberto Navarrini, Emanuele Ferrarese** per il recupero urbanistico dell'area monumentale e delle piazze e aree limitrofe.

La pubblicazione è stata organizzata in **otto sezioni** che espongono, in maniera esauriente, le fasi salienti del lavoro svolto:

pianificazione	a cura di	Fiorenza Ronsisvalle
storia	a cura di	Leobaldo Traniello
archeologia	a cura di	Vincenzo Gobbo
restauro	a cura di	Edoardo Danzi
interventi urbani	a cura di	Elena Lavezzo, Paolo Bolner; Emanuele Ferrarese
cantiere	a cura di	Alessandro Bordin
comunicazione	a cura di	Elena Lavezzo, Fiorenza Ronsisvalle
bando e finanziamento	a cura di	Carlo Terrabujo

Uno spazio importante è stato lasciato alle suggestive fotografie che, scattate appositamente per questo libro, raccontano e descrivono, meglio di ogni testo, la realizzazione finale.

Introduzione del libro:

La pubblicazione di un libro che racconta il recupero anche di un frammento della storia della propria città è sempre e comunque un atto di particolare attenzione e rispetto delle proprie radici. Il

futuro è alle nostre spalle e la riscoperta di un luogo genesis urbis come il Castello di Rovigo diventa un momento di arricchimento della coscienza collettiva, di quel sentimento di appartenenza che ci unisce tutti non solo alla città come luogo fisico, ma alla città-comunità. L'azione intrapresa non si è limitata alla ricerca del genius loci, ma ha voluto reinventare un luogo funzionale ad una nuova visione della città futura.

Mai come oggi il centro storico deve riassumere il ruolo fondamentale di cuore pulsante della città e superare gli effetti negativi di un modello di sviluppo urbano spasmodico, che antepone la quantità alla qualità edilizia, che privilegia lo spostamento in automobile al mezzo pubblico o alla bicicletta, che subisce i modelli commerciali imposti dal mercato e le nuove abitudini d'acquisto, che crea disequilibri territoriali e ambientali non sempre controbilanciati da adeguate misure.

Ecco perché riteniamo che l'azione di recupero dell'area medievale cittadina, attraverso nuovi spazi e nuovi volumi messi a disposizione dei cittadini, sia l'occasione per una reale rivitalizzazione del centro.

Il nostro ringraziamento va a tutte quelle persone che hanno contribuito con la conoscenza, l'esperienza, la professionalità e la passione per il loro lavoro alla realizzazione del progetto di recupero del Castello di Rovigo, unitamente alla Regione Veneto, al Comune di Rovigo, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e a tutte le maestranze. Ai lettori l'augurio che in questo progetto possano ritrovare i punti di contatto che ci legano così indissolubilmente ad un passato pur lontano e le opportunità di crescita sociale per il futuro.

Curricula:

Fiorenza Ronsisvalle (curatrice)

Laureata in architettura presso l'IUAV di Venezia nel 1977 vive e lavora a Rovigo. Responsabile della sezione pianificazione del Comune di Rovigo dal 1979 e dell'ufficio di Piano istituito per la redazione del P.A.T dal 2002. Si occupa di pianificazione territoriale e di progettazione urbanistica attuativa. Nel 2008 ha prestato consulenza tecnica per la Regione Veneto in ambito di attività di studio ed analisi sullo stato del territorio finalizzato alla redazione di PAT e PATI. Nello stesso anno ha prestato consulenza tecnica in ambito di Accordo di Programma per il Comune di Costa di Rovigo. Progettista del PAT di Rovigo (2009). fiorenza.ronsisvalle@comune.rovigo.it

Elena Lavezzo (curatrice)

Nata a Rovigo nel 1976 si laurea in architettura nel 2001 presso l'Università di Ferrara con una tesi in Progettazione ambientale sviluppata presso l'ETSAB di Barcellona. Dal 2001 al 2003 lavora presso lo studio Mario Cucinella Architects di Bologna e, dal 2003 al 2006, collabora con la Sezione Pianificazione del Comune di Rovigo per la stesura di piani e di normative di pianificazione sostenibile. Dal 2004 cura le mostre di *architettura commestibile*.

Come socia, dal 2006, di "navarrini architetti e associati" si occupa di progettazione urbanistica e architettonica, con particolare attenzione agli aspetti ambientali. Partecipa a numerosi concorsi nazionali e internazionali ottenendo premi e riconoscimenti. www.navarriniarchitetti.it

Franco Navarrini (fotografo)

Fotografo e architetto. Vive e lavora tra Rovigo e Venezia dove si laurea in architettura nel 1969 presso lo IUAV. Durante gli anni di studio si appassiona ed approfondisce l'arte della fotografia. Nel 1966, infatti, viene incaricato dal prof. Carlo Scarpa di fotografare il padiglione progettato per la Biennale d'Arte di Venezia. Lavora dal 1969 al 1997 per l'Amministrazione Pubblica svolgendo diversi ruoli tecnici fino a Dirigente all'Urbanistica. Dal 2001 dirige lo studio "navarrini architetti e associati". Espone diverse volte le proprie opere in mostre collettive e personali. Le sue fotografie sono state riprodotte in diverse riviste e pubblicazioni. www.franconavarrini.it